

**L'intervista/2 Fabio Marini**

# «Chiunque può usarlo e salvare una persona»

**L'AMMINISTRATORE DI "INFORMARE I MEDICI COMMERCIAL SRL": «BASTA ASCOLTARE LE INDICAZIONI DELLA GUIDA AUDIO»**

**C**osa significa essere una città cardioprotetta?

«Essere una città cardioprotetta significa: presenza diffusa di defibrillatori nelle zone che hanno un importante flusso di persone ovvero: le piazze principali, le Scuole, gli Uffici Pubblici, i Centri Commerciali, gli Impianti Sportivi, i luoghi di culto, ecc»

**A che punto è Roma e quale è il modello virtuoso in Italia?**

«Roma attualmente non ha una omogeneità di diffusione dei defibrillatori se non "a macchia di leopardo". Non è stata mai realizzata una diffusione sistematica anche se sono stati presentati dei progetti in tal senso. La presenza dei defibrillatori attualmente è dovuta alla sensibilità di alcune Istituzioni Pubbliche (Scuole, Impianti Sportivi e, recentemente il XV Municipio) e Private come le ONLUS (vedi Fondazione Castelli, Planet Onlus, il Cuore di Andrea, l'Associazione TAXI Roma Capitale e numerose altre). In Italia numerosi Comuni hanno mostrato particolare sensibilità come ad esempio, per citarne solo alcuni, Cecina (Livorno), Orvieto (Terni), Arezzo».

**Ci sono dei dati su quanto sia utile usare il defibrillatore?**

«Le numerose ricerche scientifiche presentate in ambito medico affermano che in Italia av-

vengono oltre 60.000 decessi ogni anno dovuti ad arresto cardiaco. La presenza del defibrillatore ed il suo immediato utilizzo riducono in modo significativo l'incidenza di questi eventi. La tempestività del soccorso con il defibrillatore se avviene entro pochi minuti aumenta sensibilmente la possibilità di sopravvivenza».

**Quali sono i luoghi più a rischio?**

«Gli ambienti ove sono presenti importanti flussi di persone. Ovviamente una città vasta come Roma necessita di una copertura molto diffusa se non capillare. Occorre tenere conto che l'arresto cardiaco è ormai un evento "trasversale" interessando anche fasce di giovane età».

**E' semplice usare un defibrillatore?**

«Sì, in quanto la voce guida dell'apparecchio indica con chiarezza la sequenza delle manovre da compiere».

**I defibrillatori possono aiutare a ridurre la mortalità e le conseguenze negative?**

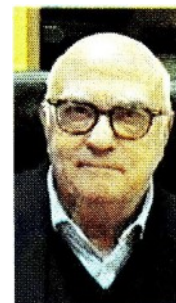
«Certamente sì, come dimostrano i tanti salvataggi che avvengono continuamente. Ancora oggi emergono alla cronaca solo i casi infausti di cui tutti abbiamo memoria mentre non vengono riportati con il giusto risalto i salvataggi (solo per fare un esempio di un episodio accaduto ieri, 21 Febbraio in Toscana pubblicato su "Il Tirreno")».

**Sono aumentate le richieste di defibrillatori negli ultimi anni?**

«Sì, grazie alla opera di sensibilizzazione generale (ma certamente non ancora sufficiente) svolta da numerose Associazioni, singole entità, medici e talvolta qualche Istituzione Pubblica».

**E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fabio Marini, amministratore di Informare i medici commercial Srl**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731



Superficie 18 %